

ANTROPOLOGIA CULTURALE

POPOLI IN MOVIMENTO

La **MIGRAZIONE** è il **trasferimento di un individuo o di una popolazione da una località a un'altra**. LA **TEORIA PUSH-PULL** (SPINTA – ATTRAZIONE)

MIGRAZIONE INTERNA ➡ **Trasferimento entro i confini del paese**

Nel XX secolo, la **migrazione dalle campagne verso le città** è stata la principale fonte di **movimento interno** della popolazione. Per la **teoria push-pull** (Spinta – Attrazione) sulla **migrazione della forza lavoro**, le zone rurali non possono sostenere l'**incremento della popolazione** e delle aspettative di **qualità della vita**.

Pertanto, la gente che vive in campagna valuta **costi e benefici** del proprio contesto di vita a fronte di quello urbano, per poi **decidere se trasferirsi o meno in città** (*agency individuale*)

MIGRAZIONE INTERNAZIONALE ➡ **Trasferimento oltre i confini nazionali**

La maggior parte dei migranti internazionali si trasferisce per **motivi di lavoro**: pertanto, le **dinamiche economiche e politiche** contribuiscono a questo tipo di migrazione, dal momento che incidono sulla **domanda di manodopera** e sul **benessere degli individui**

MIGRAZIONE TRANSNAZIONALE ➡ **Ripetuti spostamenti tra due o più paesi**

Nel corso di questi spostamenti, il migrante assume un'**identità culturale totalmente nuova**.

È anch'essa dovuta principalmente a **motivazioni economiche**, ed è in grande aumento per via della **globalizzazione**. Tuttavia, l'**aumento dei tassi di migrazione transnazionale** è connesso alla recente creazione di **confini tra diversi stati**.

“AUSTRONAUTI”

SPAESAMENTO

RIMESSE

TIPOLOGIE DI MIGRANTI

I **migranti** possono essere distinti anche in base alle **RAGIONI PER CUI SI TRASFERISCONO**:

□□ **LAVORATORI MIGRANTI**: si trasferiscono per svolgere **occupazioni di durata determinata**, senza aver intenzione di stabilirsi permanentemente nel luogo di destinazione. In presenza di **contratti conformi alla legge**, tale forma di migrazione è detta **migrazione di lavoratori salariati** (*Sud-Est Asiatico*).

La **migrazione circolare** è uno **schema regolare di trasferimento della popolazione tra due o più località** e può verificarsi **all'interno di un paese o interessarne più di uno** (*America Latina-campagne di raccolta in Italia*)

□□ **PROFUGHI**: sono individui costretti ad **abbandonare le proprie case, comunità o paesi e trasferirsi altrove**. I **rifugiati** sono individui costretti a **trasferirsi all'estero**, spesso presso **campi d'accoglienza** loro dedicati. I **profughi interni** sono invece persone costrette a lasciare le loro case e comunità, ma che **restano nel loro paese**. Se la migrazione forzata è causata dai **progetti di sviluppo** (*costruzione di dighe, attività minerarie*), è chiamata **migrazione da sviluppo**, e spesso comporta la ricezione di un **indennizzo** per la perdita della casa o della terra

□□ **MIGRANTI ISTITUZIONALI**: sono individui che si trasferiscono presso un'**istituzione sociale**, in modo volontario o meno (*monaci, suore, prigionieri, studenti, militari*)

POLITICHE E PROGETTI SULLA MIGRAZIONE

I **diritti umani garantiti ai migranti** variano enormemente tra categorie diverse.

Le questioni cruciali che le **POLITICHE E I PROGETTI SULLA MIGRAZIONE** devono affrontare riguardano le **legislazioni nazionali e internazionali che favoriscono l'inclusione o l'esclusione di specifiche categorie di persone**. Tuttavia, le legislazioni nazionali che definiscono il **numero e le tipologie d'immigrati che possono essere accolti** e che determinano il **modo in cui saranno trattati** rispondono quasi sempre a **interessi politici ed economici**.

Uno dei fattori che maggiormente influenzano le politiche sull'immigrazione è il **flusso della forza lavoro**: in tutto il mondo, il **lavoro a basso costo e/o illegale dei migranti viene sfruttato per garantire profitti alle aziende**. Chiaramente, l'aumento di questa forza lavoro indebolisce lo status dei **lavoratori stabili**. Anche per tal motivo, le **diffuse insoddisfazioni delle comunità locali nei confronti dell'immigrazione** si associano spesso ad una **“mentalità della sopravvivenza”**, la quale induce a porre limiti all'espansione di certi gruppi di immigrati a causa di una **presunta carenza di risorse**. Questa mentalità spiega le recenti **espressioni di ostilità da parte di popolazioni ospitanti in tutto il mondo**, decise ad **allontanare i migranti** al fine di **salvaguardare le proprie titolarità e i propri possedimenti**.

Il tema del rapporto tra **migrazione** e **diritti umani** stimola diverse importanti riflessioni, tra le quali vi è la questione del **DIRITTO AL RITORNO**, ossia il **diritto dei rifugiati a tornare a vivere nella terra d'origine**.

CULTURA E SVILUPPO

Alla base di ogni forma di **CAMBIAMENTO CULTURALE** vi sono **2 dinamiche**:

□ **INVENZIONE** : la **scoperta** di qualcosa di nuovo (*che non sempre ha ricadute positive*)

□ **DIFFUSIONE** : la propagazione della cultura attraverso il **contatto**, che può avvenire in diversi modi:

Acculturazione: processo che **rende le culture minoritarie più simili a quelle dominanti**

Assimilazione: una cultura **perde i caratteri specifici della propria identità**

TEORIE E MODELLI DI SVILUPPO

MODERNIZZAZIONE: forma di cambiamento caratterizzata da una **crescita economica** prodotta dall'**industrializzazione**, dall'**espansione dei mercati** e dalle **innovazioni tecnologiche**. I suoi obiettivi sono il **progresso materiale** e lo **sviluppo degli individui**. Nonostante danneggi l'ambiente e le culture locali ed accresca la disuguaglianza sociale, la maggior parte dei paesi continua a favorirla

SVILUPPO FINALIZZATO ALLA CRESCITA: ha l'obiettivo di **favorire la crescita economica dei paesi in via di sviluppo**. Secondo questa teoria, gli investimenti finalizzati alla crescita economica conducono al **miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni** grazie all'**effetto a cascata**: il **graduale aumento della ricchezza dei meno abbienti come conseguenza del benessere di chi ha maggiori risorse economiche**. Questi investimenti devono essere finalizzati all'**incremento della produttività economica** e alla **riduzione del debito pubblico** (*allocando più risorse all'aumento della produttività*)

SVILUPPO DISTRIBUTIVO : pone enfasi sull'**equa distribuzione sociale**, soprattutto in termini di aumento del **reddito**, **istruzione** e **salute**. Secondo tale teoria, l'**effetto a cascata** non è efficace poiché non interessa la popolazione indigente, ma, al contrario, **aumenta la disuguaglianza sociale**

SVILUPPO UMANO : enfatizza gli **investimenti** atti a **migliorare le condizioni di vita delle popolazioni** (*Nazioni Unite*). Secondo tale approccio, **gli investimenti volti a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni producono sviluppo economico**, mentre non è sempre vero il contrario (*Kerala*)

SVILUPPO SOSTENIBILE : implica strategie finalizzate ad apportare **miglioramenti** che **non implichino il consumo di risorse non rinnovabili** e siano **finanziariamente sostenibili nel tempo**

APPROCCI ISTITUZIONALI ALLO SVILUPPO

Esistono **2 tipologie** di **ISTITUZIONI PER LO SVILUPPO** che operano su **larga scala**:

Istituzioni multilaterali: associano **numerosi paesi** "donatori" (*Nazioni Unite, Banca Mondiale*)

Istituzioni bilaterali: costituite da **solo due paesi**, il "donatore" e il "beneficiario"

Molti Paesi hanno altresì dato vita alla sperimentazione di **approcci dal basso** allo sviluppo, vale a dire che hanno sostenuto **progetti su piccola scala avviati per iniziativa locale** (*organizzazioni religiose*).

Un **PROGETTO DI SVILUPPO** implica un insieme di **attività finalizzate ad attuare politiche di sviluppo**. Il **ciclo del progetto** comprende una serie di **fasi** che vanno dalla **pianificazione iniziale** alla **conclusione**: **identificazione del progetto, formulazione, analisi del budget, implementazione, valutazione**.

L'analisi dei progetti di sviluppo mostra quanto sia importante che essi siano **culturalmente compatibili**, ossia che **nella loro elaborazione si sia tenuto conto della cultura locale**.

In tal senso diviene fondamentale la figura dell'**ANTROPOLOGO APPLICATO**, il quale può svolgere il suo ruolo di **mediatore culturale**, utilizzando la propria conoscenza della "**cultura del donatore**" e di quella del "**beneficiario**" per **elaborare un progetto culturalmente compatibile e, quindi, efficace**.

La crescente consapevolezza dei **danni** provocati da molti progetti di sviluppo ha portato alla nascita dell'**ANTROPOLOGIA CRITICA DELLO SVILUPPO**. In tale prospettiva, gli antropologi assumono una "**postura critica**", analizzando le **motivazioni e benefici di specifici programmi e politiche per lo sviluppo**.

PROBLEMATICHE URGENTI

I **POPOLI INDIGENI** sono stati spesso **danneggiati dallo sviluppo finalizzato alla crescita**, così come in precedenza lo erano stati dal **colonialismo**. Gli attuali interessi politici ed economici globali e

nazionali, infatti, comportano spesso l'**assunzione del controllo dei territori abitati dai popoli indigeni**.

La categoria delle **DONNE**, pur essendo diversa da quella dei popoli indigeni in quanto non associata a un territorio riconoscibile, ha subito i **medesimi effetti patiti dalle popolazioni indigene**. A ciò si aggiunge la **propensione maschilista dello sviluppo**, ossia la **tendenza alla definizione di progetti di sviluppo che individuano gli uomini come beneficiari e non considerano l'impatto che avranno sulle donne**.

Nonostante i grandi progressi ottenuti dalle popolazioni locali e dalle donne nel tentativo di **ridefinire lo sviluppo in modo da ottenere migliori condizioni di vita** (**progetti di vita**), attualmente la quasi totalità dei finanziamenti per lo sviluppo è ancora riservata a "**progetti mastodontici**" che **portano più benefici non agli indigeni, ma a chi già possiede risorse**.